

08.02.2026

La Germania è sulla strada giusta

Il capo del governo lituano mette in guardia dagli attacchi ibridi della Russia, chiede una maggiore leadership europea e spiega perché la zona di confine tra Lituania e Polonia potrebbe diventare un caso grave per la NATO e l'UE.



Inga Ruginienė - La socialdemocratica (LSDP) proviene dal movimento sindacale ed è considerata una nuova figura politica con un profilo sociale e lavorativo molto marcato. Dal 2018 al 2024 è stata a capo della Confederazione sindacale lituana. In precedenza, da dicembre 2024 a settembre 2025, è stata ministra degli Affari sociali e del Lavoro.

Di ALEXANDER DINGER, CAROLINA DRÜTEN E CHRIS LUNDAY

Mentre a Washington si ripensa la presenza militare globale degli Stati Uniti, Vilnius porta avanti il potenziamento della propria difesa e coinvolge più da vicino i partner europei. Il capo del governo Inga Ruginienė spiega perché il suo Paese, nonostante la fedeltà all'alleanza, si sta già preparando per un'emergenza.

WELT AM SONNTAG: Quanto è forte l'influenza della Russia sulla Lituania?

INGA RUGINIENE: Registriamo diversi tipi di attacchi. Attualmente, ad esempio, palloni aerostatici che penetrano nel nostro spazio aereo dalla Bielorussia. Si tratta di un mix tra contrabbando, perché vengono utilizzati per inviarci sigarette, e attacchi ibridi.

WAMS: Può descriverlo più dettagliatamente?

RUGINIENE: Quando il vento soffia in direzione del nostro aeroporto, compaiono numerosi palloni aerostatici che disturbano il traffico aereo. È molto difficile individuarli, perché volano ad altitudini fino a otto chilometri e raggiungono velocità fino a 200 chilometri all'ora. Allo stesso tempo, sotto la loro traiettoria vivono delle persone. Non possiamo semplicemente abbattere i palloni e lasciare cadere 50

chilogrammi di sigarette in modo incontrollato. Tuttavia, abbiamo sviluppato tecnologie per controllare i palloni e rinnovato i nostri sistemi di rilevamento. Le nostre istituzioni lavorano giorno e notte per prevenire tali incidenti. Inoltre, si sono verificati molti incidenti, fino al danneggiamento delle infrastrutture. Questo naturalmente ci colpisce molto.

WAMS: Avete anche problemi con i droni?

RUGINIENE: La minaccia dei droni non è una novità per noi. Per questo motivo, con il bilancio per il 2026 abbiamo stanziato una somma incredibilmente elevata, pari al 5,38% del prodotto interno lordo, per la difesa. Si tratta del 25% del nostro bilancio delle entrate. E abbiamo ridefinito le priorità. Una di queste è lo schieramento della brigata tedesca. Un'altra è il mantenimento delle forze americane. La nostra priorità assoluta, però, è il rafforzamento della nostra difesa aerea. Per questo investiamo sia nella rilevazione che in altri sistemi. Stiamo imparando dall'Ucraina. Ne traiamo insegnamenti e sviluppiamo strategie adeguate alla situazione odierna e non a quella di ieri.

WAMS: Gli Stati Uniti stanno ridefinendo le loro priorità strategiche. L'attuale governo vuole concentrarsi maggiormente sull'emisfero occidentale, ovvero il doppio continente americano. Cosa significa questo per la presenza militare americana in Lituania?

RUGINIENE: Spero che manterremo le forze armate statunitensi in Lituania. Crediamo in una forte alleanza NATO. Quando si tratta di sicurezza, non possiamo permetterci di giocare. E dal mio punto di vista, è nell'interesse sia dell'Europa che dell'America mostrare forza.

WAMS: Secondo lei, gli Stati Uniti sono ancora un alleato affidabile?

RUGINIENE: Credo che capiscano che abbiamo bisogno l'uno dell'altro, sia in materia di sicurezza che nelle relazioni commerciali e di altro tipo. Perché se ci separiamo, non c'è futuro. Dobbiamo quindi lavorare sodo per garantire che la NATO rimanga forte. Ma allo stesso tempo dobbiamo lavorare sodo per rafforzare l'UE.

WAMS: Le forze europee in Lituania potrebbero essere un sostituto adeguato se Washington decidesse di ritirare le truppe dall'Europa?

RUGINIENE: Abbiamo bisogno delle forze armate dei paesi europei e delle truppe statunitensi. Ma non si sa mai cosa può succedere. Pertanto, la priorità assoluta dovrebbe essere quella di rafforzare l'UE e comprendere che si tratta delle forze armate europee. Non lituane, lettoni, spagnole, tedesche. Sono le forze armate dei paesi europei. Se qualcuno attacca il nostro paese, non attacca la Lituania, ma l'UE.

WAMS: Questo ricorda molto l'articolo 5 della NATO: un attacco contro uno è un attacco contro tutti. L'UE dovrebbe sviluppare una propria logica di sicurezza collettiva? RUGINIENE: In Lituania stiamo discutendo della necessità di prepararci a diversi scenari. WAMS: Quali scenari? RUGINIENE: Lo scenario principale dovrebbe essere una NATO forte. Per questo dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere. Ma non si sa mai cosa può succedere. Quindi la domanda è: come possiamo garantire la nostra sicurezza come regione europea? Dobbiamo rafforzare l'UE e dobbiamo discutere su come farlo. Abbiamo quindi bisogno di un piano B. Al momento questo è l'elefante nella stanza. Dobbiamo anche discutere su come prendere decisioni rapide quando qualcuno nell'UE ha diritto di voto. Dobbiamo quindi discutere anche della riforma dei processi decisionali.

WAMS: L'UE ha bisogno di un proprio esercito?

RUGINIENE: Come ho già detto, la nostra priorità assoluta deve essere una NATO forte. E in Europa dovremmo spendere tutti almeno il cinque per cento del nostro prodotto interno lordo per la difesa. Solo dopo aver investito e migliorato le nostre capacità potremo discutere dei prossimi passi da compiere. Torno ancora una volta all'esempio della Germania e della Lituania: si tratta di un'ottima collaborazione. È così che si crea una forza comune. Non abbiamo bisogno di una nuova istituzione per questo. Un esercito dell'UE non è realizzabile dall'oggi al domani. Prima dobbiamo ancora fare molti compiti. La cosa più importante è una visione comune della difesa – da nord a sud – con una strategia chiara e una capacità di reazione rapida. Questa è la formula per la sopravvivenza.

WAMS: **Se si considerano i possibili scenari di attacco alla Lituania, il corridoio di Suwałki è considerato particolarmente vulnerabile: il breve collegamento terrestre tra Kaliningrad e la Bielorussia. È preoccupata per uno scenario in cui la Russia crei rapidamente dei fatti compiuti prima che la NATO possa reagire?**

RUGINIENE: Siamo consapevoli di questi rischi. E anche se abbiamo un'alleanza forte e si applica l'articolo 5, sappiamo che per un breve periodo saremmo inizialmente soli. In quel momento, tutto si concentrerebbe sulla Lituania. Ecco perché ci stiamo preparando proprio per questa situazione. Dobbiamo mantenere la sicurezza fino all'arrivo dei nostri partner. Questo è anche il motivo per cui apprezziamo molto la presenza delle forze armate tedesche in Lituania e delle strutture NATO nel Paese.

WAMS: **Come garantite concretamente la sicurezza di questa zona?**

RUGINIENE: La sicurezza della difesa aerea è la cosa più importante. Esistono piani specifici a tal fine. Spero che non dovremo mai utilizzarli. Se ci sono movimenti di truppe in Bielorussia e a Kaliningrad, reagiamo immediatamente. Non aspettiamo che forze armate straniere raggiungano il nostro territorio. Lo scorso settembre, quando la Bielorussia ha svolto le sue esercitazioni militari annuali, abbiamo effettuato contemporaneamente delle manovre insieme ai nostri partner regionali. Inoltre, organizziamo regolarmente esercitazioni sul territorio nazionale, anche con la società civile. Ci addestriamo, ad esempio, su come evadere le persone da una parte all'altra del Paese. Per noi è routine quotidiana. Sappiamo che i piani sulla carta non bastano. Dobbiamo anche sapere concretamente cosa fare in caso di emergenza.

WAMS: **Le autorità tedesche hanno spesso difficoltà ad attribuire concretamente gli attacchi ibridi. Cosa potrebbe imparare la Germania dalla Lituania?**

RUGINIENE: Per la Germania questo è il momento migliore per assumere la leadership nell'UE. Questa leadership può aiutarci a combattere le minacce provenienti dalla Bielorussia e dalla Russia. Non possiamo fare tutto da soli. Ciò comprende pressioni diplomatiche, ma anche sanzioni. Sono quindi molto lieto che l'UE abbia finalmente compreso e deciso che dobbiamo lavorare alla difesa delle infrastrutture critiche. A tal fine, gli Stati baltici riceveranno oltre 100 milioni di euro. Questo è molto importante. La difesa è più che semplici armi militari. Comprende le infrastrutture critiche, la mobilità, la società civile e le organizzazioni non governative. Queste avranno improvvisamente un ruolo molto importante nel caso in cui scoppiasse una guerra e la Russia lanciasse una campagna di disinformazione contro l'UE.

WAMS: **In Germania si sta discutendo se il servizio segreto federale debba ottenere poteri aggiuntivi nel campo della difesa informatica attiva, ad esempio se debba essere autorizzato a effettuare i cosiddetti "hackback". Cosa ne pensa?**

RUGINIENE: I servizi di intelligence lituani sono molto forti. Non abbiamo scelta, dobbiamo disporre di tali capacità. Quando in Lettonia è stato danneggiato un cavo sottomarino, siamo stati i primi a trasmettere le

informazioni corrispondenti ai partner lettoni. Lavoriamo inoltre a stretto contatto con gli americani. E sosteniamo l'Ucraina e altri partner. Ne sono molto orgogliosa. Per quanto riguarda il Bundesnachrichtendienst (servizio segreto tedesco): la Germania ha grandi progetti ed è sulla strada giusta. I nostri servizi collaborano già in modo molto fiducioso. Ciò che potremmo fare in più in Europa sarebbe creare un sistema comune. Possiamo già lavorare in diversi paesi dell'UE, abbiamo prestazioni sociali che valgono a livello transfrontaliero. Questo livello di integrazione dovrebbe valere anche per i servizi segreti.